

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

*Cassazione: no a dinieghi automatici, conta l'accudimento del bimbo*

# Migranti, mano leggera

## Soggiorno ai pregiudicati? Caso per caso

DI DEBORA ALBERICI\*

Il permesso di soggiorno per accudire i figli in Italia non può essere negato in automatico allo straniero pregiudicato, in questo caso per spaccio di droga ed estorsione. Il giudice dovrà sempre decidere bilanciando la tutela del bambino, soprattutto di tenera età, e l'ordine pubblico. Con una decisione destinata ad accendere un forte dibattito le sezioni unite civili della Corte di cassazione – sentenza n. 15750 del 12 giugno 2019 – hanno accolto il ricorso di una coppia di albanesi che chiedeva il permesso di soggiorno per il marito pregiudicato al fine di accudire i due figli piccoli in Italia. La questione è finita sul tavolo del Massimo consesso di Piazza Cavour non per un contrasto di giurisprudenza ma perché di particolare importanza.

Gli Ermellini, dopo aver esaminato norme in vigore e varie posizioni giurisprudenziali hanno affermato espressamente che «in tema di autorizzazione all'ingresso o alla

permanenza in Italia del familiare di minore straniero che si trova nel territorio italiano, ai sensi dell'art. 31, comma 3, T.u. immigrazione, approvato con il dlgs n. 286 del 1998, il diniego non può essere fatto derivare automaticamente dalla pronuncia di condanna

per uno dei reati che lo stesso testo unico considera ostativi all'ingresso o al soggiorno dello straniero; nondimeno la detta condanna è destinata a rilevare, al pari delle attività incompatibili con la permanenza in Italia, in quanto suscettibile di costituire una

minaccia concreta e attuale per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale, e può condurre al rigetto della istanza di autorizzazione all'esito di un esame circostanziato del caso e di un bilanciamento con l'interesse del minore, al quale la detta norma, in presenza di gravi motivi connessi con il suo sviluppo psicofisico, attribuisce valore prioritario, ma non assoluto». Sulla base di questo principio è stata quindi bocciata la decisione con la

quale il Tribunale dell'Aquila aveva respinto il ricorso della coppia albanese contro il diniego di permesso di soggiorno per motivi familiari. I due avevano infatti due bambine in Italia, una emigrata con loro e la più piccola nata qui.

Ora gli atti della causa torneranno in Abruzzo.

\*cassazione.net



La sentenza  
sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

